

- Nuove Relazioni Transatlantiche 2009 -

FMC - Forum Strategico MAE
Tavola Rotonda - Sala Conferenze
Ministero degli Affari Esteri
(Roma, 8-9 ottobre 2009)

Programma

8 ottobre Primo giorno

15.00-15.30 Registrazione dei Partecipanti

15.30-16.30 Apertura dei Lavori

Interventi di

FRANCO FRATTINI - *Ministro degli Affari Esteri italiano*

ELIZABETH DIBBLE - *Charge d'Affaires, Ambasciata degli Stati Uniti in Italia*

GAETANO QUAGLIARIELLO - *Presidente Onorario, Fondazione Magna Carta*

Moderata

PIALUISA BIANCO - *Forum Strategico, Ministero degli Affari Esteri italiano*

16.30 *Speech del Capo di Stato Maggiore della Difesa*

GEN. VINCENZO CAMPORINI

"Sicurezza internazionale. Il ruolo delle Forze Armate italiane nelle aree di crisi"

9 ottobre Secondo giorno

9.00-9.30 Welcome Coffee

9.30-9.45 Apertura dei Lavori

FRANCESCO VALLI - *Presidente, Fondazione Magna Carta*

9.45-11.15

Sessione I

Da Bush a Obama, continuità e discontinuità nella politica estera degli Stati Uniti

Con l'ingresso di Barack Obama alla Casa Bianca, gli Stati Uniti hanno annunciato significativi cambiamenti nella loro politica estera. Particolare risalto è stato attribuito all'inizio di una nuova era nelle relazioni con il mondo musulmano, al "reset button" con la Russia, alla diplomazia della "mano tesa" verso il regime iraniano e al ritorno del multilateralismo invocato dagli alleati europei. D'altro canto, in Iraq e Afghanistan Obama non sembra aver mutato significativamente direzione rispetto al suo predecessore. Cosa è davvero cambiato nelle linee guida e nell'azione degli Stati Uniti? Per quali aspetti la strategia di Obama può essere considerata una continuazione delle politiche dell'amministrazione Bush nella sua ultima fase?

Keynote Speakers

SPENCER P. BOYER - *Dipartimento di Stato americano*

MAURIZIO MOLINARI - *Fondazione Magna Carta*

Moderà

FRANCESCO VALLI - *Presidente, Fondazione Magna Carta*

11.15-11.30

Coffee Break

11.30-13.00

Sessione II

La NATO nel XXI secolo: il nuovo Concetto Strategico e la stabilizzazione dell'Afghanistan

I profondi mutamenti nello scenario internazionale seguiti agli attentati dell'11 settembre, hanno reso indispensabile un adeguamento della strategia generale da parte della NATO in rapporto alle nuove sfide e alle complesse minacce che la sicurezza euro-atlantica si trova oggi ad affrontare. Al vertice di Strasburgo-Kehl, in occasione del sessantesimo anniversario della NATO, gli Stati membri hanno pertanto enunciato i principi cardine di un nuovo Concetto Strategico, che sarà sviluppato ed approvato ufficialmente entro il 2010. A Strasburgo-Kehl, inoltre, l'Alleanza Atlantica ha riconfermato l'impegno per la stabilizzazione dell'Afghanistan

quale priorità della NATO. Di fronte alla crescente insorgenza dei talebani, quali scenari e prospettive si aprono per la missione ISAF e il futuro dell'Afghanistan?

Keynote Speakers

IVO H. DAALDER - *Ambasciatore degli Stati Uniti alla NATO*

STEFANO STEFANINI - *Ambasciatore d'Italia alla NATO*

Moderà

MAURIZIO MOLINARI - *Fondazione Magna Carta*

13.00-14.00 **Lunch Buffet**

14.00-15.30 **Sessione III**

Governance globale e crisi economica: quale ruolo per l'Europa tra Stati Uniti e Cina?

La riforma delle organizzazioni e delle istituzioni multilaterali è una delle questioni all'ordine del giorno nel dibattito internazionale. L'allargamento del Consiglio di Sicurezza e del "G-8" è invocato da numerosi esperti e leader politici, allo scopo di garantire una membership più rappresentativa che rifletta la crescente influenza delle nuove potenze emergenti, sul modello del "G-20". D'altro canto, dalla crisi economica e finanziaria in corso è emerso un asse privilegiato tra Stati Uniti e Cina che ha dimostrato una maggiore capacità di stabilizzazione ed efficacia rispetto agli organismi multilaterali internazionali. Tale asse tenderà presumibilmente a consolidarsi in futuro, al punto che molti analisti vedono all'orizzonte la formazione di un "G-2" esclusivamente costituito da Stati Uniti e Cina. In quest'ottica, l'Europa dovrà formulare e mettere in pratica strategie nuove ed efficaci se vuole preservare la sua influenza ed evitare la marginalizzazione nel sistema internazionale.

Keynote Speakers

CHENG LI - *Brookings Institution*

BENIAMINO QUINTIERI - *Commissario Generale italiano, "Shanghai World Expo 2010"*

Moderà

SALVATORE REBECCHINI - *Fondazione Magna Carta*

15.30-17.00

Sessione IV

Diritti Umani e responsabilità dell'Occidente

Dalla fine della Seconda Guerra mondiale, l'impegno dei Paesi occidentali per la libertà e la democrazia ha dato origine alle regole e alle istituzioni su cui è fondato il cosiddetto "regime dei Diritti Umani". Oggi, tuttavia, la crisi economica e l'incertezza degli sviluppi geopolitici minacciano di ridimensionare il peso complessivo dell'Occidente nell'ordine mondiale e con ciò la sua capacità di promuovere e affermare i principi sanciti dalla "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani", a vantaggio di dittature e regimi autoritari. Da questo punto di vista, le ultime conferenze della Nazioni Unite contro il razzismo (Durban I and II) sono causa di forte preoccupazione ed allarme. Dal momento che il concetto di diritti umani è frutto della storia e della tradizione occidentale, è l'Occidente ad avere la responsabilità di assicurarne la promozione a livello internazionale.

Keynote Speakers

DOUGLAS MURRAY - *Centre for Social Cohesion*

FIAMMA NIRENSTEIN - *Fondazione Magna Carta*

Moderà

MARCO VICENZINO - *Global Strategy Project*

Conclusioni

GAETANO QUAGLIARIELLO - *Presidente onorario, Fondazione Magna Carta*